



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI TUNISI

Iniziative di LRRD

**PROGRAMMA “FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DEI FUNZIONARI
MUNICIPALI IN LIBIA” – AID 011571/01/1**

e

**PROGRAMMA “ASSISTENZA TECNICA AD INTERVENTI PER MIGLIORARE LA
GESTIONE E L’ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI DELLE MUNICIPALITÀ LIBICHE” –**

AID 011573/01/5

Call for Proposals

LIBIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario (*Common 8+3 Template*).

Tunisi, 24/09/2021

Con la presente *Call for Proposals* la Sede dell'Agazia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Tunisi (d'ora in poi "Sede AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit per la realizzazione delle seguenti Iniziative finanziate dalla DGAP/MAECI:

- AID 011571/01/1 "Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia" approvata dal Direttore AICS con Delibera n. 21 del 27/03/2018 e rifinanziata con Delibera n. 28 del 26/02/2019, per un importo totale 1.701.360 euro;
- AID 011573/01/5 "Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche", approvata dal Direttore AICS con Delibera n. 29 del 27/03/2018, per un importo totale 1.825.640 euro.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Andrea Senatori, Titolare della Sede Regionale AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO	IMPORTO PREVISTO IN €
Fondi da aggiudicare nell'ambito dell'iniziativa AID 011571/01/1	524.310,00
Fondi da aggiudicare nell'ambito dell'iniziativa AID 011573/01/5	1.302.994,32
Totale fondi da aggiudicare	1.827.304,32

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Tunisi dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

INDICE:

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	6
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 11571 e AID 11573)	10
2.1. Contesto nazionale	10
2.2. Modalità di coordinamento.....	12
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	13
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	13
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	16
4.1 Descrizione dell'intervento.....	16
4.2 Modalità di realizzazione	20
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	21
5.1 Requisiti soggetti non profit	21
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	22
6. TUTELA DELLA PRIVACY	23
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	26
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	29
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO.....	33
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	35
11. DISPOSIZIONI FINALI	35

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

La Libia continua ad attraversare un periodo di crisi nel quale le istituzioni centrali e periferiche faticano a rispondere ai crescenti bisogni della popolazione. I circa 6,5 milioni di libici soffrono le conseguenze di anni di conflitto che ha determinato ricadute negative sull'accessibilità ai servizi, sulla libertà di movimento e sulla sicurezza, nonché un impatto devastante dal punto di vista socioeconomico.

Le difficoltà nel garantire i servizi pubblici di base dovute al conflitto, alla crisi economica legata alla diminuzione degli introiti petroliferi e alle fragilità del sistema bancario nazionale, ha aggravato la vulnerabilità della popolazione di tutto il Paese, e in particolare degli individui che non possono contare su risorse proprie, comportando uno stato di emergenza diffuso in quelle aree già storicamente svantaggiate, come le regioni meridionali. La situazione è aggravata dal fatto che la Libia continua ad essere uno dei principali punti di partenza per i flussi migratori misti che attraversano la cosiddetta Rotta del Mediterraneo Centrale diretta dal Nord Africa verso l'Europa. Nel Paese si contano circa 1,3 milioni di persone in bisogno di assistenza umanitaria (40% femmine e 60% maschi), per il 37% minori, e circa il 15% persone con disabilità. La popolazione locale libica rappresenta la principale categoria di individui in bisogno umanitario (40%), seguita da migranti (24%), *returnees* (18%), sfollati interni (14%) e rifugiati (3,5%).¹ L'impatto socioeconomico del COVID-19 ha generalmente aggravato sia gli standard di vita della già vulnerabile popolazione, che la capacità di risposta dei partner locali e internazionali operativi nel Paese.

In questo contesto, l'instabilità politica ed economica a livello centrale ha accelerato il processo di decentralizzazione, inquadrato legislativamente dalla legge n.59 del 2012, e ha rafforzato il ruolo delle municipalità nel fornire servizi di base alla popolazione, grazie anche alla legittimazione ottenuta dalle stesse con le elezioni locali avvenute negli ultimi anni. Dopo anni di intensi conflitti, l'accordo sul nuovo Governo di Unità Nazionale (GNU) formatosi nel marzo 2021, rappresenta in questo senso un'opportunità sia in termini di stabilizzazione, ricostruzione, riconciliazione e coesione sociale in vista delle elezioni nazionali del 24 dicembre prossimo, che per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone più vulnerabili del Paese.

Per sostenere questo processo, la comunità internazionale lavora insieme alle autorità nazionali e locali, come i comitati locali di gestione delle crisi, i comuni e le organizzazioni della società civile. Mentre il numero e la capacità delle ONG libiche continuano ad aumentare, i partner con capacità adeguate a fornire assistenza rimangono limitati, con il risultato di far dipendere il lavoro delle organizzazioni internazionali da un numero ristretto di partner locali. L'importanza di rafforzare la localizzazione sviluppando la capacità di risposta nazionale e locale, rimane un forte obiettivo dei

¹ Humanitarian Response Plan for Libya 2021, UNOCHA

partner ed è integrata in tutti gli obiettivi, approcci e attività dei settori previsti dalla presente *Call*, al fine, inoltre, di garantire l'*ownership* e assicurare la sostenibilità degli interventi.

Lo *Humanitarian Response Plan 2021 (HRP)* per la Libia di UNOCHA, con una richiesta finanziaria di 189 M di USD, si pone come target il supporto e la protezione di 451 mila individui vulnerabili, circa un terzo della popolazione in bisogno di assistenza umanitaria nel Paese, attraverso iniziative che, da un lato, garantiscano il benessere fisico e mentale attraverso la prevenzione delle malattie e la riduzione dei rischi, e, dall'altro, migliorino l'accesso e rafforzino l'erogazione di servizi di base, come educazione, salute e igiene, protezione e sicurezza alimentare. L'approccio prevede forniture sia di materiali che in denaro (*cash*) alla popolazione in grave crisi, nonché equipaggiamenti, riabilitazioni e manutenzioni infrastrutturali per migliorare l'accesso ai servizi sanitari, educativi, e l'aumento della disponibilità di acqua irrigua e potabile nonché di elettricità; sono inoltre previste attività di bonifica degli ordigni esplosivi e attività generatrici di reddito, volte a favorire il rientro delle popolazioni sfollate nelle aree di origine.

Molte delle vulnerabilità e delle condizioni che guidano le esigenze umanitarie in Libia, come la frammentazione politica, il deterioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, la crisi economica e la mancanza di un sistema che tuteli i diritti umani, sono centrali per la pianificazione a lungo termine. Mentre gli interventi prioritari nell'HRP cercano di affrontare i bisogni umanitari immediati e più acuti derivanti da queste condizioni, le attività volte a costruire soluzioni più strutturali e durevoli sono affrontate attraverso iniziative di resilienza, stabilizzazione e sviluppo - impostate con un approccio di nesso fra umanitario, sviluppo e pace - articolate maggiormente nel Quadro strategico delle Nazioni Unite 2019-2020 (UNSF), esteso fino al 31.12.2022, e attraverso iniziative specifiche quali il Fondo multi-donatore di Stabilizzazione (SFL) per la Libia, gestito da UNDP e di cui l'Italia è un donatore. In assenza di un piano nazionale di sviluppo e riduzione della povertà, per rafforzare i collegamenti tra la risposta umanitaria, la stabilizzazione e lo sviluppo, la comunità internazionale ha concordato con le autorità libiche una serie di risultati e obiettivi comuni fra UNSF e HRP, che prevedono sostanzialmente di migliorare l'accesso ai servizi di base, sia potenziando la capacità di erogazione delle istituzioni governative nazionali e decentrate, che promuovendo azioni per il rafforzamento della resilienza della popolazione stessa, attraverso un approccio inclusivo, multidimensionale e comunitario che garantisca il rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari.

A fronte di quanto sopra, grazie a fondi DGAP/MAECI, con le Delibere n. 21 e n. 29 del 27/03/2018, e n.28 del 26/02/2019 del Direttore dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è stato approvato un finanziamento complessivo di 3.527.000 di euro, a favore di interventi per migliorare le capacità, la gestione e l'accesso ai servizi essenziali nelle Municipalità libiche, anche al fine di sostenere il processo di consolidamento istituzionale e di pacificazione nel Paese, in una fase molto fragile di transizione politica, economica e sociale. Nello specifico, sono stati deliberati i seguenti due interventi:

- AID 011571/01/1 “Formazione e Sviluppo della Capacità dei funzionari municipali in Libia” (Delibere Direttore n. 21 del 27/03/2018 e n. 28 del 26/02/2019), per un importo totale 1.701.360 euro, avente l’obiettivo specifico di migliorare l’erogazione e la qualità dei servizi forniti alla popolazione, assicurando alle Municipalità libiche l’assistenza e le risorse necessarie per migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei servizi di base, tra cui in particolare quelli relativi all’anagrafe, al catasto e al bilancio. Tale intervento prevede una quota destinata ad attività da realizzarsi in Convenzione con l’ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), oltre ad attività da realizzarsi attraverso la selezione di progetti tramite *Call for Proposals* (524.310 euro) e in gestione diretta.
- AID 011573/01/5 “Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l’accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche”, (Delibera Direttore n. 29 del 27/03/2018), per un importo totale 1.825.640 euro, avente l’obiettivo specifico di rafforzare le competenze e il coordinamento tra le autorità centrali e le amministrazioni locali al fine di favorire una più efficace gestione del sistema amministrativo decentrato ed assicurare pertanto, un’erogazione dei servizi alla popolazione più efficiente. L’intervento intende inoltre migliorare i servizi di base tramite il coinvolgimento diretto delle Municipalità nella realizzazione di piccoli progetti di sviluppo locale. Tale programma prevede fondi per attività di rapido impatto e per attività di gestione diretta, oltre ad una quota da destinarsi a progetti selezionati per il tramite di *Call for Proposals* (1.302.994,32 euro).

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

In linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019 – 2021², che indica la Libia come uno dei Paesi dell’Africa Mediterranea di particolare peso per la Cooperazione italiana, sia con riferimento all’aiuto umanitario che con riferimento alle rotte migratorie, la presente *Call for Proposals* mira a intervenire, con un’ottica di nesso umanitario-sviluppo-pace, per favorire la transizione nel medio lungo termine. Le attività sosterranno il decentramento amministrativo, la “localizzazione” dell’aiuto, mireranno al rafforzamento delle capacità di *governance* a livello locale e delle singole municipalità, miglioreranno la gestione e la fornitura dei servizi di base, in una prospettiva di stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione.

Le iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* saranno formulate e dovranno essere realizzate coerentemente con:

- il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2019-2021)³.
- gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*⁴, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento a:

² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf

³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf

⁴ <https://www.agendaforhumanity.org/summit>.

- la tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” (*core commitment 2* per l’adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; *core commitment 3* per l’assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
- la tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” (*core commitment 2* in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per SGBV; *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);
- la sessione speciale sull’inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario.
- gli impegni assunti nell’ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento ai: *workstream 2* sulla crescita del sostegno in favore dei *local responders* (cosiddetta “localizzazione” dell’aiuto); *workstream 9* sull’armonizzazione della reportistica.
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD)*⁵;
- il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario⁶, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida AICS per l’Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020)⁷, ed in particolare quelle relative all’aiuto umanitario; gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di Gender-Based Violence (GBV); le Linee Guida dell’ *Inter-Agency Standing Committee/IASC* sull’integrazione della violenza di genere nell’azione umanitaria (“*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*”); le Linee Guida IASC su COVID-19 e Gender (“*GENDER ALERT FOR COVID-19 OUTBREAK*”);
- i principi contenuti nei documenti della Cooperazione italiana: “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”⁸; “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁹ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario; “Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo”¹⁰, volto a sostenere il diritto all’educazione delle persone con disabilità; la Carta sull’inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario (Istanbul, 2016);
- le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per l’infanzia e l’adolescenza” (2021) della Cooperazione italiana allo sviluppo;

⁵ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>.

⁶ <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

⁷ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

⁸ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf.

¹⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Educaz_inclusiva_ITA.pdf

- gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*¹¹ e, in particolare, con l'approccio *Building Back Better* (BBB).
- la raccomandazione OCSE DAC sul Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, adottate il 22.02.2019.

Dal 2016 ad oggi, la Cooperazione italiana in risposta alla crisi libica ha erogato circa 61 milioni di euro, per un totale di 44 iniziative. I programmi sono suddivisi in interventi di assistenza umanitaria, del valore di circa 47 Milioni di euro, e interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese, per un contributo pari a 14 Milioni di euro, all'interno dei quali si inserisce la presente *Call for Proposals*.

Riguardo agli interventi di **assistenza umanitaria**, sul **canale multilaterale** la Cooperazione Italiana dal 2016 sostiene le attività di emergenza realizzate da alcune organizzazioni internazionali presenti nel Paese quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), l'Organizzazione mondiale per le Migrazioni (IOM), il Programma alimentare mondiale (WFP), l'Organizzazione Mondiale per la Salute (WHO) ed il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di medicinali a favore di numerose strutture sanitarie, inclusi gli ospedali di Mitiga, Bengasi, Murzuq e Misurata, realizzate in collaborazione con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi ed il Ministero della Difesa italiano. La Cooperazione Italiana ha contribuito, inoltre, alle attività di bonifica di ordigni inesplosi e di educazione al rischio realizzate dall'UNMAS (*United Nations Mine Action Service*).

Sul **canale bilaterale**, la presente iniziativa si allinea in maniera complementare nel quadro di azioni avviate dalla Cooperazione italiana con i programmi di aiuto umanitario in favore del miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili fra le popolazioni sfollate e residenti in Libia, realizzate con il concorso di organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (OSC) selezionate tramite *Call for Proposals*. La Sede Regionale AICS di Tunisi ha lanciato nell'aprile 2017 la prima *Call for Proposals* rivolta alle OSC per interventi di emergenza per un importo complessivo pari a 1,5 milioni di euro nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 011042/01/0" (Delibera n. 1896 del 27/12/2016 – importo totale 2 milioni di euro) finanziando interventi di emergenza a sostegno dei centri di salute primaria nella municipalità di Ubari e di Sebha. Nell'ambito dello stesso programma è stato inoltre finanziato, a seguito di *Call for Proposals*, un intervento di primissima emergenza, cominciato nel settembre 2020, a sostegno delle strutture sanitarie della Municipalità di Sebha, in particolare per rispondere all'emergenza pandemica di Covid-19. L'iniziativa si è conclusa il 04/05/2021.

In risposta alla grave crisi umanitaria nei centri migranti e rifugiati, sono state lanciate tre *Call for Proposals* rivolte alle OSC, nel quadro di due programmi di emergenza: "Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in

¹¹ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

Libia” AID 011273/01/0 (Delibera n. 45 del 23.10.2017 - 2 milioni di Euro – iniziativa chiusa il 30 aprile 2020) e “Iniziativa di emergenza a favore dei gruppi vulnerabili in Libia attraverso interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Garabulli e di rafforzamento dei servizi sanitari e di protezione delle comunità libiche ospitanti” AID 011242/01/0 (Delibera n. 51 del 16.11.2017 - 4 milioni di Euro – iniziativa chiusa il 24/09/20).

Nell’ambito dell’iniziativa di emergenza AID 012031/01/4, il 16 novembre 2020 è stata lanciata una prima *Call for Proposals*, del valore di 1.950.000 euro, chiusa il 28 gennaio 2021. A seguito della valutazione delle proposte, il 3 marzo u.s. è stata definita la graduatoria finale, che prevede il finanziamento di un intervento negli ambiti salute e protezione per un valore di 750.000 euro. I restanti fondi non assegnati – pari a 1.200.000 euro - sono stati allocati su una seconda *Call for Proposals*, pubblicata in data 22 marzo 2021 e conclusa il 20 aprile u.s. Dopo la procedura di valutazione, è stato approvato un progetto presentato da un’ATS (Associazione Temporanea di Scopo) di OSC, con inizio delle attività ad agosto, sempre con un focus nel sud della Libia.

Sempre sul canale bilaterale, è attualmente in fase di realizzazione un intervento umanitario di 4 milioni di euro (AID 011932/01/2 - Delibera n.15 del 17.07.2019), volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da leucemia sulla base di una convenzione con l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) stipulata con AICS ad agosto 2019.

Due ulteriori interventi bilaterali umanitari, del valore complessivo di 6 milioni di euro, sono stati recentemente approvati con Delibera n.13 del 04.05.2020. Il primo, del valore di 3,5 milioni di euro, “Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici” (AID 012272/01/0), intende rispondere ai bisogni sanitari dei bambini libici rafforzando le capacità di risposta sanitaria e di supporto psicosociale degli ospedali di Tripoli, Bengasi, Sebha e Kufra. Il sostegno avverrà attraverso forniture di materiali, lavori strutturali e assistenza tecnica. Gli interventi verranno realizzati dalle OSC a seguito di bando di selezione. Il secondo, del valore di 2,425 milioni di euro, dal titolo “Intervento di emergenza a favore di bambini libici affetti da gravi patologie” (AID 012315/01/0), verrà realizzato in collaborazione con l’OPBG e fornirà cure sanitarie per la salvaguardia di pazienti libici affetti da gravi patologie in età infantile o adolescenziale.

Per quanto riguarda la programmazione per **interventi di stabilizzazione**, la Cooperazione italiana ha finanziato, con un contributo complessivo di 3,5 milioni di euro, il “Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR)” (AID 011999 - Delibera del CC n. 20 del 19.11.2019), la cui realizzazione è stata affidata al *Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes* (CIHEAM) di Bari. Questa iniziativa, di recente avvio, mira a rafforzare la resilienza delle comunità agricole nella regione meridionale del Fezzan, una delle aree più marginali del paese.

Sempre riconducibile a processi di stabilizzazione e ricostruzione si segnalano i contributi erogati all’Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la realizzazione dell’iniziativa *Support to*

Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels e del summenzionato programma *Stabilization Facility for Libya (SFL)* (Delibere CC del 19.11.2019, del 28/07/2016 e del 10/05/2016). Quest'ultima è un'iniziativa multi-donatore avviata nel 2016 a supporto del Governo di Accordo nazionale libico (GAN), volto a fornire una rapida risposta ai bisogni più urgenti, rafforzando il ruolo delle istituzioni locali nei processi di pacificazione.

È inoltre in corso la prima fase del programma di cooperazione delegata *Recovery, Stability and Socio-economic Development in Libya - RSSD*, finanziato dal *EU Emergency Trust Fund for Africa (EUTF)*, per un valore di 50 milioni di euro, gestito dalla Cooperazione Italiana (22 milioni), insieme a UNDP (18 milioni) e UNICEF (10 milioni), per realizzare interventi di rafforzamento dei servizi di base nelle municipalità libiche maggiormente colpite dai fenomeni migratori. Una seconda fase, approvata dalla Unione Europea per un totale di 25 milioni di euro (di cui 16 assegnati ad AICS) è iniziata il 10 giugno 2021 ed ha un focus geografico nel sud della Libia (regione del Fezzan). Gli interventi mireranno a sostenere in particolare i servizi di base relativi all'istruzione, acqua-igiene, energia sostenibile, e al settore agro-zootecnico.

La presente *Call for Proposals*, che si pone in stretta sinergia e complementarità con le iniziative citate sopra, rientra nell'ambito dei due programmi "Formazione e sviluppo delle capacità dei funzionari municipali in Libia" (AID 011571/01/1) e "Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche" (AID 011573/01/5) del valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, volti al rafforzamento delle capacità e delle competenze delle autorità locali libiche, finanziati dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza (DGAP) e realizzati dall'AICS in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11571 e AID 11573)

2.1. Contesto nazionale

Per rispondere a un quadro umanitario in via di peggioramento, lo *Humanitarian Response Plan 2021* individua due obiettivi strategici prioritari. Essi intendono, da una parte, garantire il benessere fisico e mentale della popolazione, attraverso la prevenzione delle malattie, la riduzione dei rischi e il rafforzamento della protezione dei civili in conformità con il diritto internazionale umanitario e il quadro giuridico internazionale. D'altra parte, migliorare gli standard di vita facilitando un accesso sicuro, equo e dignitoso ai servizi di base e ai bisogni fondamentali, garantendo un generale rafforzamento della resilienza della popolazione.

Secondo recenti rapporti delle Nazioni Unite si stima che ben 1,3 milioni di libici avranno bisogno di una qualche forma di assistenza umanitaria nel 2021. I dati riportano oltre 574.000 migranti stranieri, più di 316.000 sfollati interni e quasi 44.000 rifugiati in Libia. I migranti rimangono particolarmente vulnerabili all'estorsione e ad altri abusi. Inoltre, anni di divisione e conflitto hanno

indebolito notevolmente la capacità del sistema sanitario libico di mitigare i rischi del Coronavirus (COVID-19). Nell'agosto 2020, l'allora capo dell'UNSMIL Stephanie Williams ha definito la "governance frammentata" un "serio ostacolo alla risposta al COVID-19", ma l'UNSMIL ha riferito nel gennaio 2021 che si aspettava che i piani di risposta al COVID-19 sarebbero stati consolidati nel prossimo futuro. I funzionari libici hanno riportato più di 126.000 casi di COVID-19 e quasi 2.000 morti per COVID-19, ma ci sono chiari limiti nei test e lacune nella capacità di monitoraggio della salute pubblica.

L'UNSF 2019-2020, esteso al 2022, focalizzandosi su risultati strategici collegati ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) (in particolare SDG 16 per "Pace, Giustizia e Istituzioni"), identificati tenendo conto delle priorità governative emergenti a medio e lungo termine, è pienamente incardinato nell'approccio nesso umanitario-sviluppo-pace. In linea con la logica del nesso, lo UNSF integrerà le operazioni umanitarie inquadrando importanti e urgenti interventi programmatici che tradizionalmente non sono incorporati nell'HRP e quindi mancherebbero di un quadro comune e rischierebbero di essere ignorati del tutto. Inoltre, l'UNSF rafforzerà la risposta umanitaria stessa, potenziando la capacità delle istituzioni statali (sanità pubblica, sicurezza delle comunità, istruzione, ecc.) senza le quali le condizioni operative potrebbero deteriorarsi ulteriormente. L'UNSF mitigherà anche il rischio di una dipendenza radicata dall'assistenza umanitaria mantenendo l'attenzione sulla resilienza socioeconomica delle comunità colpite.

La natura protratta e volatile del conflitto e l'intercorrelazione fra dimensione politica, socio-economica e di sicurezza, richiedono in tal senso un approccio sinergico e coordinato su più fronti, secondo il quadro di coordinamento delineato dalla comunità internazionale in Libia. L'obiettivo generale dell'UNSF è prevenire, mitigare e invertire qualsiasi (potenziale) effetto o impatto negativo dell'attuale conflitto sulle condizioni sociali ed economiche in Libia e sulla capacità d'intervento delle istituzioni statali e della società civile, contribuendo nel contempo alla promozione del processo di pace e stabilizzazione in corso. I risultati prioritari identificati sono il rafforzamento della *governance* e dello Stato di diritto, la promozione della ripresa e della crescita economica, e il sostegno ed il rafforzamento dei servizi sociali di base. I principi fondamentali che guidano queste attività includono la stabilizzazione, attraverso la resilienza socioeconomica, la coesione sociale e la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione.

In questo quadro e in assenza di strategie governative nazionali di sviluppo e di meccanismi di riduzione della povertà, la comunità internazionale, sulla base delle interconnessioni fra UNSF, HRP e piano di risposta al COVID¹², ha sviluppato i cosiddetti "risultati collettivi" (*collective outcomes*) 2019-2023, con l'obiettivo generale di guidare le operazioni in un'ottica di nesso di cui sopra. I due risultati sono i seguenti:

- incremento del numero di individui vulnerabili con equo e sicuro accesso ai servizi sociali di base e ad opportunità di sostentamento;
- riduzione dei rischi e delle vulnerabilità e rafforzamento della *self-reliance* dei migranti e rifugiati al fine di raggiungere soluzioni durevoli.

¹² *HRP Prioritization of direct and indirect contribution to COVID-19 Response*, 2020.
United Nations Socio-Economic Framework for the Response to COVID-19 in Libya (UNSEF), 2020

Nello specifico, il programma di resilienza oggetto della presente *Call for Proposals*, focalizzandosi geograficamente su 9 municipalità fra le più colpite da crisi e flussi migratori (tre per ognuna delle macro-aree geografiche: Tripolitania, Cirenaica e Fezzan), oltre a contribuire al raggiungimento dei risultati collettivi per la Libia, porrà anche particolare attenzione al secondo obiettivo strategico e ai relativi sotto-obiettivi dell'HRP, nonché a quanto identificato nel UNSF, con un approccio centrato sugli individui particolarmente vulnerabili sia libici che non, ovvero migranti in transito e non, sfollati, IDPs, *returnees*, in particolar modo attraverso il rafforzamento della capacità di risposta degli attori locali, municipalità e società civile.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le autorità e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del programma saranno assicurati dalla sede Regionale AICS di Tunisi, in collaborazione con la competente Ambasciata d'Italia a Tripoli, nonché dal personale tecnico inviato a Tripoli, nell'ambito delle attività di aiuto umanitario, resilienza e stabilizzazione in corso. Il coordinamento sarà condotto anche attraverso il tavolo umanitario intersettoriale e gruppi di lavoro settoriali specifici nelle aree di intervento, sotto i quali rientrano i gruppi e sottogruppi di lavoro, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i *partner* locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità locali.

Per il programma in parola le principali controparti istituzionali saranno rappresentate dalle Municipalità sotto identificate, nonché dai Ministeri settoriali di riferimento, quali il *Ministry of Local Government* (MOLG) e il *Ministry of Planning* (MoP), il *Ministry of Foreign Affairs* (MOFA), con cui sono già attivi rapporti e progetti finanziati e realizzati dall'AICS, anche in collaborazione con ANCI. In ottica di coordinamento saranno mantenuti costanti rapporti con i principali attori coinvolti nella risposta alla crisi libica nei vari settori di riferimento, quali le Nazioni Unite (UNDP, UNOCHA, UNHCR, UNFPA, IOM, WFP, FAO, WHO e UNICEF) e EU, DG ECHO, GIZ, USAID e FCDO.

Mentre il coordinamento a livello nazionale riveste una funzione di raccordo, l'intervento si focalizza sulla cooperazione con le autorità e comunità locali. I soggetti proponenti dovranno pertanto assicurare il coordinamento a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (Municipalità, ma anche dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nei settori di intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici, istituiti sia a livello nazionale che locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche ed evitare duplicazioni.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali, e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Il programma, in

particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello nazionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione, laddove necessario.

Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede Regionale AICS di Tunisi, regolare attività di informazione sui media locali ed internazionali e social media. Particolare risalto dovrà essere dato all'impatto positivo degli interventi realizzati e alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Malgrado l'impegno di alcune autorità libiche, le condizioni di sicurezza rimangono fragili e a rischio deterioramento, anche in relazione alla diffusione del COVID-19 nel Paese.

Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC e dai loro *partner*.

L'intervento del personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti *non profit* richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede Regionale AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

Il programma, per raggiungere gli obiettivi proposti, dovrà essere concordato con le autorità locali e coinvolgere la popolazione locale e beneficiari. Il confronto costante con tutte le parti sarà assicurato tramite incontri, analisi e discussioni nella maniera più partecipativa possibile anche in ottica di coesione sociale.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

La natura protratta dell'instabilità, l'impatto della pandemia e le fragili strutture di *governance* hanno portato a un deterioramento dell'erogazione dei servizi pubblici, rendendo l'accesso agli

ospedali, alle scuole, alle strutture idriche e igienico sanitarie una sfida complessa. Esiste un forte bisogno di migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili, compresi i migranti, i rifugiati, i *returnees* e le comunità di accoglienza in Libia in modo inclusivo, ottimizzando l'accesso ai servizi di base. Per far ciò è necessario dare sostegno alle municipalità libiche, attraverso il potenziamento delle strutture, attività di rafforzamento delle capacità di gestione dei servizi e la sensibilizzazione sull'accesso inclusivo ai servizi di base. Tra i settori e i servizi fondamentali per garantire progressivamente la pace e la stabilità a lungo termine e supportare un processo sostenibile di ripresa, sono stati individuati, la gestione delle **risorse idriche, territoriali e ambientali** e il **sostegno alla governance e alla società civile**.

Acqua, Igiene, Ambiente. Come indicato nello *Humanitarian Needs Overview 2021*, le infrastrutture idriche nel Paese, a volte già obsolete, gravano in uno stato di inefficienza per mancanza di riparazioni e manutenzione, ma anche a causa di danneggiamenti provocati dal recente conflitto e delle interruzioni forzate dell'erogazione idrica per motivi bellici. Ciò ha comportato un ulteriore deterioramento delle infrastrutture e della disponibilità dei servizi. Nel biennio 2019-2020, ciò è stato aggravato da frequenti tagli dell'elettricità che hanno causato ulteriori interruzioni dell'approvvigionamento idrico in alcune delle aree più densamente popolate. Allo stesso modo, i sistemi di depurazione e di gestione delle acque reflue non funzionano, con solo 10 dei 24 impianti di trattamento delle acque operativi, con conseguenze nefaste sulle condizioni igienico-sanitarie della popolazione. Alla inadeguata situazione legata a servizi idrici e fognari, fa eco la scarsa capacità di gestione del ciclo dei rifiuti solidi, che vengono per lo più lasciati in strada in maniera indistinta o deposti in discariche informali nel mezzo delle città, facendo aumentare esponenzialmente il rischio di malattie. Il deterioramento della situazione economica nel paese e l'aumento dei prezzi degli articoli per l'igiene personale di base, aggravato dal COVID-19, ha fortemente impattato la capacità della popolazione più vulnerabile di garantirsi adeguate misure e buone pratiche igienico-sanitarie: l'accesso all'acqua, a prodotti igienici e ai servizi igienico-sanitari, in particolare nelle scuole e strutture sanitarie, nonché la sanificazione sono urgentemente necessari per ridurre il rischio di diffusione del COVID-19 e di altre malattie. Ciò dovrebbe andare di pari passo con una maggiore sensibilizzazione e comunicazione di messaggi chiave in materia di igiene per garantire comportamenti igienici sicuri. Ad oggi si stima che 438.000 persone abbiano bisogno di accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari, tra questi il 32% presenta un bisogno estremo soprattutto nella regione del Fezzan.

Governance e società civile. Inoltre, il conflitto ha acuito sempre di più la frammentazione politica indebolendo così il livello di governance nel Paese. Infatti le sfide istituzionali e organizzative, comprese in tema di responsabilità, trasparenza e Stato di diritto, sono state sfruttate negli anni dai gruppi armati, diminuendo ulteriormente lo spazio per la società civile, ancora nascente.. La divisione delle responsabilità e delle risorse tra il governo nazionale e quello locale ha un impatto sulla capacità delle istituzioni locali e dei comuni di mantenere un'adeguata capacità di esercitare le proprie funzioni di governo; la debole capacità di coordinamento e gestione all'interno del governo nazionale ostacola anche la sua capacità di fornire servizi di base a tutti i livelli.

Per garantire istituzioni di *governance* responsabili, inclusive, sensibili al genere ed efficaci in Libia, è necessario costruire la capacità delle istituzioni governative nazionali e locali di fornire servizi di base, ripristinare lo Stato di diritto, garantire la sicurezza per tutte le donne e gli uomini in Libia, rafforzare meccanismi di governo locale inclusivi e rappresentativi, al fine di ristabilire la pace, la sicurezza e la fiducia pubblica. I giovani e le donne che vogliono contribuire alla costruzione della pace, ai processi politici e alla ricostruzione economica, devono ancora affrontare seri ostacoli. La loro emarginazione inibisce le prospettive di una pace sostenibile e la ricostruzione, tenuto conto che i processi politici che non riescono a includere tutte le fasce demografiche di età e di genere tendono a ottenere risultati peggiori nel medio e lungo periodo.

Il linea con quanto esposto al paragrafo 2.1 e tenuto conto dell'entità delle risorse a disposizione, la presente *Call for Proposals* intende rafforzare il ruolo e le capacità tecniche dei comuni libici come attori fondamentali nel processo di pacificazione e stabilizzazione del Paese, individuando quelli con requisiti critici in termini di fornitura urgente di servizi di base (Salute, Istruzione, Livelihood, WASH, Energia, gestione dei rifiuti e altri beni e servizi di tutela del territorio, ecc...). Allo stesso tempo, si intende migliorare le condizioni di vita delle comunità più vulnerabili, inclusi migranti, rifugiati, sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti in modo inclusivo e sensibile al conflitto e al genere, migliorando l'accesso ai servizi di base e sociali e rafforzando la capacità delle autorità locali nel guidare il processo di ricostruzione del paese, rafforzando al contempo la resilienza della popolazione.

Saranno quindi finanziati progetti in risposta alle necessità delle Municipalità libiche coinvolte, sulla base delle loro responsabilità e competenze così come definite a livello centrale dal Ministero di riferimento (MoLG). Tali bisogni saranno individuati dalle OSC sulla base di una stretta interlocuzione e condivisione con i servizi tecnici ed amministrativi delle municipalità e tenendo in considerazione le attività di formazione realizzate da ANCI e tuttora in corso, relative a tematiche quali servizi demografici e di anagrafe, uffici finanziari tecnici delle municipalità, archivi e catasto. Rimarranno quindi come figure di riferimento per tali progetti i funzionari dei municipi che parteciperanno a tali attività di formazione.

Rimangono invariate le tipologie di intervento identificate nel Piano Operativo Generale originario delle iniziative sulle quali è prevista la dotazione finanziaria per la presente *Call for Proposals*:

- interventi incentrati sul rafforzamento delle strutture di governo locale;
- interventi volti a rafforzare altri servizi, come quelli per la gestione e distribuzione dell'acqua, dell'energia e della riabilitazione delle comunicazioni e della viabilità, oltre alla gestione dei rifiuti ed interventi per l'igiene pubblica;
- interventi di riabilitazione/ristrutturazione di competenza municipale;
- acquisizione di dotazioni ed equipaggiamenti per ripristinare servizi di protezione civile tale da permettere alle municipalità di rispondere ad emergenze contingenti.

In questo quadro, le esigenze di intervento identificate congiuntamente dalla comunità internazionale insieme alle autorità locali nel quadro dei vari piani strategici, verranno esplicitate nella fase di identificazione e formulazione dei progetti OSC, a seguito di un necessario *pre-assessment*, e aggiornate all'inizio delle attività progettuali, sempre in stretta collaborazione e consultazione con i principali attori locali, istituzionali e non.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1 Descrizione dell'intervento

Gli obiettivi delle iniziative oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

Obiettivo generale: migliorare le condizioni di vita della popolazione più vulnerabile nelle Municipalità libiche selezionate, rafforzando la capacità delle stesse e facilitando l'accesso e l'erogazione dei servizi di base.

AID 011571/01/1 - **Obiettivo specifico:** migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi forniti alla popolazione, assicurando alle Municipalità libiche l'assistenza e le risorse necessarie per migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei servizi di base, tra cui in particolare quelli relativi all'anagrafe, al catasto e al bilancio.

AID 011573/01/5 - **Obiettivo specifico:** rafforzare le competenze e il coordinamento tra le autorità centrali e le amministrazioni locali, al fine di favorire una più efficace gestione del sistema amministrativo decentrato e assicurare un'erogazione più efficiente dei servizi di base alla popolazione. L'intervento intende inoltre migliorare i servizi di base tramite il coinvolgimento diretto delle Municipalità nella realizzazione di piccoli progetti di sviluppo locale.

A tale riguardo, le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prevedere attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale e di quelli specifici sopra citati, ottenendo i seguenti risultati.

R1: Migliorato l'accesso, la qualità e l'inclusività dei servizi di base erogati dalla municipalità

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- perforazione, riabilitazione e manutenzione di pozzi, fornitura di pompe idriche preferibilmente a energia solare e fornitura di cisterne per un maggior e sostenibile accesso a risorse idriche;
- installazione di sistemi di drenaggio e trattamento delle acque di scarico, supporto agli impianti di depurazione dell'acqua, formazione del personale locale per la manutenzione dei sistemi e degli impianti;

- studio, analisi e implementazione di una strategia di gestione dei rifiuti, fornitura di compattatori e veicoli per la raccolta, fornitura di contenitori per la raccolta dei rifiuti, fornitura di dispositivi di sicurezza per gli operatori ambientali, formazione degli operatori, attività di sensibilizzazione con la società civile;
- formazione sulla gestione sostenibile e la manutenzione delle discariche, supporto alle municipalità nella gestione delle discariche esistenti;
- fornitura di materiale consumabile a supporto dei servizi di base gestiti dalle municipalità.

R2: Rafforzate le capacità e le competenze delle autorità locali di coordinamento sia con il livello centrale che con le organizzazioni della società civile locale nell'erogazione dei servizi

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- sostegno alle municipalità nella formulazione di piani d'azione integrati, per migliorare l'erogazione dei servizi e la risposta alle emergenze;
- creazione/supporto agli uffici per la risposta alle emergenze (protezione civile) all'interno delle Municipalità, elaborazione delle procedure di emergenza, formazione del personale, fornitura di materiale e attrezzatura indicate dalle procedure di emergenza;
- creazione/supporto alla linea telefonica di pronto intervento per il coordinamento delle attività di emergenza, formazione dello staff, fornitura di equipaggiamenti e attrezzature dedicate ai call center, fornitura della licenza della piattaforma elettronica approvata dal MoLG;
- elaborazione di analisi e studi sulla distribuzione economica nelle municipalità target per la creazione di incubatori economici, formazione del personale sulla gestione dell'incubatore, sulla gestione del ciclo di progetto, formazione e promozione dell'artigianato, realizzazione di progetti economico-sociali, fornitura della licenza per la piattaforma elettronica;
- Individuazione, riabilitazione, allestimento ed equipaggiamento di centri multifunzionali per la partecipazione cittadina. I centri multifunzionali potranno essere utilizzati per eventi pubblici e di rilevanza sociale, in particolare saranno luoghi dove si potranno realizzare attività di formazione, coesione sociale, riconciliazione comunitaria, incontri con la società civile e i media, attività di coordinamento dell'incubatore economico;
- Rafforzare il coordinamento tra le municipalità e il Municipal Development Support Center, per favorire il decentramento amministrativo delle competenze;
- Formazione del personale su comunicazione e uso dei media, sviluppo di una strategia di comunicazione, fornitura di attrezzature adeguate;
- Supporto al sistema di raccolta delle imposte municipali, formazione del personale, equipaggiamenti, fornitura della licenza della piattaforma elettronica approvata dal MoLG;
- formazione sull'inclusione sociale e sui diritti umani, con particolare riferimento ai gruppi maggiormente emarginati ed in particolare alle donne, alle persone con disabilità, all'infanzia e ai giovani;
- potenziamento delle competenze della società civile e promozione di partenariati territoriali fra organizzazioni della società civile, sia locale che internazionale;

Da questo tipo di attività ci si aspettano risultati che, oltre a sostenere la popolazione più vulnerabile durante il periodo di crisi e sfollamento protratto, ne incoraggino il ritorno nelle aree di origine laddove possibile, anche attraverso la riabilitazione di strutture per l'erogazione dei servizi di base e la creazione di opportunità economiche. Queste attività saranno accompagnate da iniziative volte a sostenere associazioni, organizzazioni, reti locali anche del settore privato e a sviluppare insieme attività per accrescere le competenze e i mezzi di sostentamento a favore di comunità particolarmente vulnerabili.

Beneficiari:

Beneficiari diretti saranno le categorie più vulnerabili, ossia bambini, giovani, donne, con particolare riferimento alle vittime di violenza, e persone con disabilità afferenti alla popolazione migrante, sfollata, rifugiata, dei *returnees* e delle comunità ospitanti, che usufruiranno di migliorati servizi di base e di più ampie opportunità di sostentamento.

Le autorità locali e i loro funzionari saranno primariamente inclusi fra i beneficiari dell'intervento in un'ottica di rafforzamento istituzionale di medio termine, non limitato alla situazione di emergenza, attraverso il sostegno alle capacità di pianificazione, gestione e monitoraggio delle risorse. Anche le OSC beneficeranno direttamente delle attività progettuali attraverso un maggior coinvolgimento nei processi decisionali a livello locale ed azioni di rafforzamento delle competenze.

Beneficiari indiretti, saranno tutti i nuclei familiari coinvolti e tutte le comunità delle municipalità dove avverranno gli interventi.

Nelle zone di attuazione dell'iniziativa, la popolazione sarà informata degli obiettivi del programma e delle opportunità ad esse connesse. Il processo di selezione dei beneficiari coinvolgerà attivamente le autorità locali e le OSC. I beneficiari diretti saranno selezionati mediante l'analisi della loro vulnerabilità socio-economica. I criteri di selezione dei beneficiari diretti consentiranno di dare priorità a giovani e donne, alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e vittime di violenza, in particolare quella sessuale e di genere, al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili.

Località:

Per quanto riguarda le aree geografiche *target*, le attività si svolgeranno prevalentemente nelle municipalità più colpite dalla crisi e dal conflitto, nonché dai flussi e rotte migratorie, dove i tassi di povertà e le tensioni sociali sono maggiori, e in aree dove i servizi e le risorse locali sono particolarmente sotto pressione a causa dell'incremento della popolazione sfollata o rientrata, e del transito o permanenza di rifugiati e migranti. Le 9 specifiche municipalità *target* della presente Call for Proposals, selezionate dal Consiglio Direttivo di Programma (CDP) sulla base dei criteri sopra esposti, in accordo con autorità locali (MoLG, CCMCE), l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e in allineamento con le aree progettuali del RSSD/EUTF, sono le seguenti:

- Zawara, Central Tripoli, Al Garaboulli in Tripolitania;
- Benghazi, Emsaed, Tobruk in Cirenaica;
- Brak Ashati, Ghat, Qatrun nel Fezzan.

Saranno valutate positivamente iniziative delle OSC che riescano a raggiungere il maggior numero di municipalità afferenti alla lista e/o che si focalizzino in aree maggiormente disagiate, rurali o sotto-servite da altri partner.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di tutti i gruppi della popolazione, tenendone in considerazione le diverse esigenze legate al genere, all'età e ad eventuali disabilità e valutando particolari condizioni di vulnerabilità. Le attività dovranno essere realizzate secondo un approccio fortemente incentrato sul *mainstreaming* della protezione delle persone più a rischio al fine di accrescerne la resilienza, con particolare riferimento alle donne, ai minori, alle persone con disabilità e agli anziani. In particolare sottolinea l'importanza di attuare un *mainstreaming* delle seguenti tematiche trasversali:

- a) Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024"¹³. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle donne e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell'azione. Dovranno esser considerati i bisogni specifici di donne, ragazze e bambine, sia in termini di salute – con particolare riferimento alla salute sessuale, riproduttiva e materno infantile - ed educazione - tenuto conto che le bambine/ragazze sono maggiormente escluse dai percorsi scolastici e sono più frequente a rischio di abbandono o violenza (anche nelle scuole). I progetti selezionati dovranno contenere delle analisi dei bisogni che valutino attentamente le necessità delle donne, anche per garantire il rispetto del principio *do no harm*. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle donne nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza. Tenuto conto del contesto, si dovranno prendere in considerazione i principi ed indirizzi dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (Ris. ONU 1325 e seguenti).
- b) Protezione delle persone con disabilità: I progetti dovranno tenere in considerazione i bisogni delle persone con disabilità, con particolare riferimento all'accessibilità ai servizi di base in campo sanitario ed educativo. Inoltre, il programma dovrà tenere conto delle necessità di protezione e inclusione delle persone con disabilità, promuovendone la vita indipendente, tenuto conto anche della particolare vulnerabilità nei contesti di crisi oltre che di fronte al COVID-19. Le persone con disabilità e le loro associazioni dovranno essere coinvolte attivamente nell'identificazione dei bisogni e nell'implementazione dei progetti. Le attività di inclusione e protezione delle persone con disabilità dovranno essere realizzate in linea con gli standard internazionali che definiscono le tipologie di attività nel settore (linee guida IASC, standard Sphere, Carta sulla disabilità del WHS, ecc.) e con quanto previsto

¹³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

dal “Vademecum: disabilità ed aiuti umanitari” (2015) e dalle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione” (2018) della Cooperazione italiana.

- c) **Infanzia e adolescenza:** I progetti dovranno prendere in considerazione i bisogni dei bambini e degli adolescenti, sia in termini di protezione che con riferimento all’educazione e alla salute, tenuto conto degli impatti della crisi sulla loro salute mentale e del rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale. I minori, ed i loro genitori, dovranno avere un ruolo attivo ed essere coinvolti tanto nell’identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell’implementazione dei progetti. Le attività di protezione dei minori dovranno essere realizzate in linea con gli standard internazionali che definiscono le tipologie di attività nel settore (linee guida IASC, standard Sphere, ecc.) e con quanto previsto dalle “Linee guida sull’infanzia e adolescenza” (2021) della Cooperazione italiana.
- d) **Tutela dei gruppi vulnerabili:** Gli indicatori dell’obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati e specificare la percentuale dei beneficiari sfollati, *returnees*, rifugiati e migranti.¹⁴
- e) **Tutela dell’ambiente:** Le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. Le eventuali riabilitazioni delle strutture saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l’impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato. Particolare attenzione verrà prestata all’igiene ambientale, anche al fine di contrastare la diffusione del COVID19.

4.2 Modalità di realizzazione

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede Regionale AICS di Tunisi indice, **con la presente *Call for Proposals*, un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Libia, per la realizzazione di progetti LRRD per un importo totale pari a 1.827.304,32 Euro.**

Le iniziative di LRRD saranno gestite dalla Sede Regionale AICS di Tunisi insieme all’ufficio di Tripoli presso la l’Ambasciata d’Italia. Nell’esecuzione delle attività previste, la Sede Regionale AICS di Tunisi, che opererà in coordinamento con la Sede AICS di Roma, si avvarrà della presenza in loco delle OSC, accreditate presso le autorità libiche. Il coinvolgimento delle OSC sarà quindi regolato dalla stipula di un disciplinare d’incarico con il titolare della Sede AICS di Tunisi.

Nella selezione degli interventi saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi esecutori effettivamente presenti nelle zone d’intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie, in particolare con le attività di ANCI, che saranno eventualmente

¹⁴ A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015):
https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf;
https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Ed_inclusiva_ENGLISH.pdf.

attivate dalle proposte progettuali presentate. Sarà valutato inoltre l'utilizzo di un approccio di intervento multidimensionale che rafforzi la capacità di risposta alle crisi rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio lungo periodo, seguendo un approccio di nesso fra aiuto umanitario, sviluppo, pace.

Il **monitoraggio** delle attività di Programma, sarà garantito in maniera regolare dalla Sede Regionale AICS di Tunisi, anche attraverso l'ufficio di Tripoli, tramite: riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione dei progetti; attività di monitoraggio in remoto e, ove possibile, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli; missioni di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti. Inoltre, l'AICS di Tunisi si doterà, di servizi di monitoraggio esterni alla sua organizzazione. Si considera necessario affiancare alla metodologia di monitoraggio applicata fino ad oggi secondo la normativa in vigore un sistema aggiuntivo di controllo e verifica delle attività realizzate dalle OSC. La selezione del fornitore dei servizi di monitoraggio esterni sarà realizzata secondo la normativa in vigore.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali nella realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste. I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita alle controparti locali a fine progetto. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, al momento della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;

- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di Emergenza e/o LRRD;
- Comprovata esperienza in ambito di erogazione e/o rafforzamento dei servizi di base;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. tabella e punto 12 del paragrafo 7);
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 15 (quindici) mesi;
- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- Finanziamento richiesto all'AICS:
 - Per le proposte presentate nell'ambito dell'AID 011571/01/1, finanziamento massimo richiesto all'AICS pari a euro 524.310,00;
 - Per le proposte presentate nell'ambito dell'AID 011573/01/5, finanziamento massimo richiesto all'AICS pari a euro 651.497,16; o euro 1.302.994,32 in caso di progetto congiunto presentato da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti.¹⁵ Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile

¹⁵ Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)¹⁶;
- Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza¹⁷;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare massimo due proposte di cui: una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di capofila di un'ATS) e una (1) proposta in qualità di mandante di un'ATS; oppure due (2) proposte in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla

¹⁶ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

¹⁷ A titolo di puro riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call for Proposals*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti

non aggiudicarsi sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con

particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

Modello Proposta di progetto (Allegato A1)¹⁸ sia in formato PDF (debitamente firmata secondo le

- a) indicazioni riportate alla nota n. 19 a piè di pagina) e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Nella proposta di progetto devono essere previsti anche:

- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)¹⁹;
 - un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza²⁰;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
 - c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
 - d) TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto²¹;
 - e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario e/o LRRD realizzati dal soggetto proponente, corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in Libia. Tale documentazione, nella forma di una

¹⁸ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato 1 del Bando si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario capofila di un ATS dando conto del nome e del background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato 1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

¹⁹ Cfr. Nota n. 15.

²⁰ Cfr. Nota n. 16

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati) sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

f) Documentazione relativa a precedenti progetti per il supporto a servizi di base realizzati dal soggetto proponente (in caso di ATS proponente è sufficiente che uno solo dei membri dell'ATS presenti tale documentazione), inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in ambito servizi di base. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati;

g) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

<p>Se il soggetto proponente è già operante in loco deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>	<p>Se il soggetto proponente NON è operante in loco deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e operante in loco (soggetto <i>non profit</i> libico, italiano, o internazionale) con cui il soggetto proponente intenda presentare un progetto congiunto (ATS) o un MoU per l'implementazione del progetto:</p> <p><i>2) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata);</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner non profit</i> non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p>
---	--

	3) la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).
--	---

- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- i) Eventuale/i Accordo/i con eventuali *partner* operanti in loco (italiani, internazionali o locali)²². Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n. 23 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti *non profit* facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti *non profit* partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti *non profit mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente

²² L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF²³ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 22.11.2021** via posta elettronica certificata (PEC)²⁴ specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa LRRD_Numero AID²⁵" al seguente indirizzo:

tunisi@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: segreteria.tunisi@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a segreteria.tunisi@aics.gov.it

Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 11.10.2021.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>) entro il 25.10.2021.

²³ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

²⁴ Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di un *partner* non profit dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.

²⁵ Inserire specifico numero di AID su cui si intende presentare la proposta progettuale: AID 011571/01/1 o Aid 011573/01/5

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agazia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agazia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente par. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza e/o LRRD e in supporto dei servizi di base, realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner* locali;

- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dall'avvio dei lavori di valutazione della Commissione al termine delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi..

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3):

- Esperienza pregressa dell’organismo nei settori e nelle aree geografiche di intervento (cfr. Allegato A3 – voci 1.1 e 1.2);
- Alla capacità dell’OSC di definire un’analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di identificare chiaramente i beneficiari e gli stakeholder coinvolti (cfr. Allegato A3 - quesiti 2.2.2 e 2.2.3);
- Alla capacità della OSC di presentare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione (cfr. Allegato A3 - quesito 3.6);
- Alla capacità dell’organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato A3 - quesito 3.8);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals* (cfr. Allegato A3 - quesito 3.10).
- Alla capacità dell’organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%²⁶ (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell’eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

8.6 Approvazione delle proposte progettuali

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall’approvazione delle proposte definitive.

²⁶ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valore su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato 4) e debitamente spiegate e dettagliate all’interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l’impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l’indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all’AICS.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili per ogni AID, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. Ciascun progetto può essere imputato ad una sola iniziativa (AID).

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede Regionale AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede Regionale AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede Regionale AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico allegato (Allegato A8).

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito delle iniziative in oggetto (AID 11571 e AID 11753) dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (Altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede Regionale AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.